

L'Italeri stende Parma e si riprende il primato

di Mino Prati

L'Italeri si riprende il malto, ovvero quel primato in classifica perso giovedì, fra delibera del Gus e sconfitta a Parma nell'anticipo. Due vittorie al Falchi, con la Ceci, e il Grosseto è raggiunto. Peccato solo che a far da ciliegina sulla torta sia mancato il «perfect game» di Matos, venerdì sera. La mitica partita in cui il pitcher non fa arrivare alcun battitore in prima base. A Jesus il miracolo non è riuscito. Tre avversari affrontati per turno, tre eliminati, per i primi otto inning. Dodici strikeouts: a coppie nel 2°, 3° e 5° (su quarto quinto e sesto del line-up), tre nel 6°. Matos, in gara-uno, è una macchina per non far battere. Purtroppo a non lasciarlo entrare nella storia del baseball italiano, Illuminati, con un singolo da primo al box della nona ripresa.

Nonostante la superba prova del dominicano, non è una partita a senso unico. Non almeno per le prime cinque riprese. A dispetto di un Montes tutto sommato pure impreciso, nonostante cinque eliminazioni al piatto e tre sole valide concesse (una fino al 4°).

L'attacco bolognese non riesce a far ren-

dere le cinque basi ball messe a disposizione dal lanciatore ospite nei primi tre inning, aiutandolo con un paio di corse sbagliate. Il cambio di passo lo si ha dal 6°, con l'ingresso di Pena come rilievo, sul monte della Ceci. A sbloccare lo 0 a 0 bastano i singoli di Lele Frignani e Landuzzi, aiutati da un pickoff fuori misura. Poi un doppio di Liverziani a dare il 2 a 0 l'inning dopo. Un solo-homer di Ramos e tre valide a chiudere il conto, sul 5 a 0, all'8°.

Tutto il contrario sabato. Italeri a segno con quattro valide (doppi di Nunez e Corso) e repentino uno-due su Toriaco, nelle prime due riprese. Sul monte felsineo Bazzarini, già impiegato per due riprese e un terzo giovedì, perché a Betto viene data un'ora e un quarto di «aspettativa paternità» dopo la nascita nel pomeriggio del figlio Niccolò.

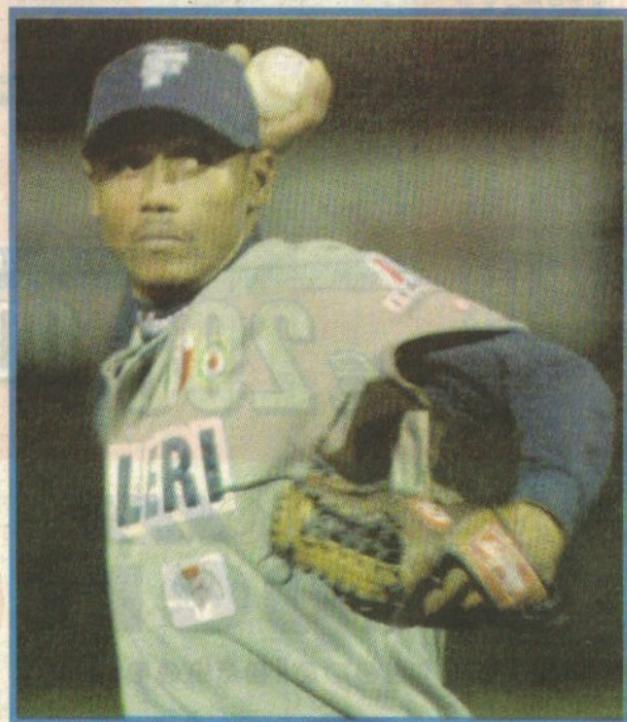
Un Bazzarini in lite con l'area dello strike, ma che non patisce danni dalle cinque basi concesse, grazie alle belle giocate di Pantaleoni, Landuzzi, Dallospedale e Ramos. A Ghesini toglie le castagne dal fuoco il neo-papà, dopo una gran out di Nunez al 6°. Tuttavia nel frattempo i bolognesi spariscono in battuta: cinque valide ottenute a fine 3°, sei in tut-

to dopo sette turni. E all'8°, quando a Betto subentra Milano i giochi si riaprono. La Ceci, a quel punto con due soli singoli, entrambi di Balgera, tocca tre valide quasi in successione, dimezzando il distacco. Milano, anche se «brutto», riesce a chiudere affrontando la parte debole dell'ordine di battuta avversario, aiutato dalla rottura della mazza da parte di Bertagnon per l'ultima eliminazione dell'incontro. E ora bisognerà aspettare il 25-26 agosto per il testa a testa proprio con Grosseto.

Successioni - Gara uno: Ceci 0 0 0 0 0 0 0 0 = 0 (bv 1, e 1); Italeri 0 0 0 0 1 1 3 X = 5 (bv 11, e 0). Gara due: Ceci 0 0 0 0 0 0 1 0 = 1 (bv 5, e 1); Italeri 1 1 0 0 0 0 0 X = 2 (bv 7, e 0).

Risultati: Orel Anzio - Comcor Modena 1-6, 7-0, 5-10; Telemarket Rimini - T&A San Marino 4-5, 1-0, 8-3; Danesi Nettuno - De Angelis Godo 4-7, 7-0, 1-0; Italeri Bologna - Ceci Parma 3-4, 5-0, 2-1. Riposava Colonie Grosseto.

Classifica: Colonie, Italeri 611 (22 vittorie-14 sconfitte); Danesi 583 (21-15); De Angelis 556 (20-16); Telemarket 513 (20-19); Ceci 462 (18-21); Comcor 435 (17-22); T&A 417 (15-21); Orel 333 (13-26).



SICUREZZA Jesus Matos sfiora il «perfect game»